

L'Isola è di forma lunga per la quarta di Leuante verso Sirocco; & essendo a guisa d'vna meza Luna; ha tre corna, cioè i due capi, & le due punte principali, & quella in mezo, doue è piantata la fortezza. La punta ch'è più in fuora dalla parte di Leuante, è detta di Leuchimo, dirimpetto alla quale nell'istesso sito viene vn'altra punta dentro nel golfo, detta Capo bianco. L'altra punta fra Tramontana & Maestro; è detta di Santa Catherina, & quiui è il porto di Casopo, & v'era anticamente la città dell'istesso nome, alterato, per quel ch'io credo, dal nome della città Ciassiope; doue era già il tempio di Gioue. Questa lunghezza (come scriuono alcuni) è di miglia quaranta: ma il Volaterrano dice nouantasette; & i moderni tengono, che non sia più di cinquantaquattro. La sua maggior larghezza vien considerata necessariamente da castel Sant'Angelo, fortezza mirabilissima, ch'è posta al lito del mare fra Ponente & Garbino; fino alla città di miglia $x x i i i i$. & gira di circuito secondo alcuni, da $c c c$ miglia; benché alcuni altri dicono $c x$. & i più moderni concludono, ch'ella giri da $l x x x$ miglia. Ella fu primieramente detta Corcira (benché altri dica Cercira) ma da Homero è chiamata Feacia, e Scheria, & da Callimaco (secondo Plinio) Drepano. Dicono altri, che fosse chiamata Efira, & Corinto: ma hoggi Corfinio, & da noi Corfù vien domandata. E' diuisa questa Isola in quattro parti, chiamate Balie: & di queste la prima verso Leuante è detta di Leuchimo; l'altra da Ponente Laghiro; la terza la Balia di mezo; & l'ultima di Loros: ma l'entrata dell'Isola son diuise in tre parti: percioche vna è del Clero, cioè fra l'Arciuescono, & i dodici Canonici della città Metropolitana; & l'altra è de' Baroni; ma questa entrata, essendo estinta per lo più le case de' Baroni, ch'eran nell'Isola; è passata quasi tutta in alcune case di nobili Venetiani: & l'ultima è partita fra'l popolo. Dalla parte di mezo giorno quest'Isola è montuosa: ma da Tramontana è piana, se non che v'ha vn monte che getta in mare, & in cima d'esso è piatato castel Nuouo: ma a basso è castel Vecchio, & la città detta Corfù è alle radici del monte, & lo circonda, & serra dentro i due castelli. Questa città è metropoli di tutta l'Isola, & ha Arciuescouado: & al presente n'è Arciuescouo Mō signor Antonio Cocco nobil Venetiano: Cherico di Camera, & prelato dottissimo. Era anchora in Corfù vn'altra città, posta in vn Promōtorio a mā destra della città Metropolitana, & questa era detta Pagiopoli, luogo tanto delitioso, che quasi non si può trouare il più ameno. Quiui è vna fontana detta Cardacchio d'acqua tanto abondante, che non solamente vanno gli huomini di Corfù con le barche a fornirfene, perche nella città di Corfù non sono acque, se nō grosse; ma anchora le galee; le nauì, & le grandi armate. Hauui anchora vn fontiuo d'acqua, mirabilmente sana & delicata, detto Tetradi: & nell'istesso luogo di Pagiopoli son le Saline bellissime, oue si fa il sale: ma doue è lo stretto del Promontorio a man dritta nell'entrar dentro; è vn golfetto, doue è vn'ottima peschiera: laqual non pur somministra pesci buonissimi, ma anchora vi si pigliano il verno molti vcellami d'acqua. Il porto della città di Corfù è grande e capace: & oltra questo ve ne sono in quell'Isola de' gli altri, lasciando quel di Casopo, di cui ho parlato: percioche da Maestro v'ha porto Sidari, & fra Ponente & Garbino v'ha porto Timone, ch'è maggiore: ma amendue son pericolosi. L'Isola non ha fiumi, se non che dalla parte di Garbino è vn fiume, detto Mesongì: ilqual nasce da vn luogo, doue era la fortezza detta Cardicchi: ma & questo, & gli altri son più tosto torrenti, che fiumi. Quest'Isola ha buonissima aria, & di ciò ne sia chiaro inditio, che v'ha quasi i boschi de' cedri, de' melaranci, & di piante simili: e u'ha grande abondantia di miele, & di cere. Fa anchora

*Cassiope,
hoggi Casopo.*

Corfù è diuisa i quattro Balie.

Corfù città.

Pagiopoli.